

**CONTÀ
L'EVENTO**

La pellicola, con Federico Fellini, narra dell'esodo dall'Istria del '47 e sarà proiettata venerdì alle 20.30



I bambini alla festa degli alberi di Quetta

L'Asuc di Quetta, quest'anno, ha bandito le stoviglie in plastica
Festa degli alberi più ecologica

QUETTA - Quella della Festa degli alberi è una tradizione che si rinnova di anno in anno in molti paesi. Così anche a Campodenno, dove la manifestazione è organizzata a rotazione dalle cinque Asuc che il Comune conta. Quest'anno è stato il turno dell'Amministrazione separata degli usi civici di Quetta, che ha proposto la Festa degli alberi in località Dossi. La giornata è iniziata con il discorso del presidente

della locale Asuc, Mario Zambiasi, cui hanno fatto seguito gli interventi del sindaco, Mariano Maines, e dell'assessore provinciale all'artigianato Franco Panizza. Ai bambini è stata spiegata l'importanza della festa e, soprattutto, quella della salvaguardia della natura e dell'ambiente. In quest'ottica rientra la decisione (novità di quest'anno) di utilizzare le stoviglie in ceramica e vetro e le posate in metallo, al

posto delle solite in plastica. Ai discorsi sono seguiti alcuni apprezzati canti, tutti ispirati alla natura, proposti dai bambini delle scuole materna ed elementare di Campodenno, accompagnati da chitarra e flauto. Alle 12 pranzo per tutti, prima dell'attesa partita tra le classi quarta e quinta elementare; sfida che ha visto l'ampia vittoria della quarta.

L. lo.

Don Felice, canonico dei profughi
La storia del prete di Flavon nel film «La città dolente»

di GUIDO SMADELLI

FLAVON - Era il 1947: da Pola, città istriana passata il 10 febbraio dall'Italia alla Jugoslavia di Tito, parte la nave Toscana, carica di profughi, che per giorni fa la spola da Pola a Venezia. Migliaia di italiani lasciano le loro case, i propri beni, per dirigersi verso «l'Italia». A coordinare quelle partenze, a risolvere i mille problemi che in quei giorni si presentavano, un sacerdote: don Felice Odorizzi, nativo di Flavon, che come canonico prima e parroco poi, aveva operato a Pola dal 1921 al 1947.

Poco dopo quei drammatici giorni usciva un film, «La città dolente»; firmato dal regista Mario Bonnard, che si avvaleva di sceneggiatori di tutto rilievo: Federico Fellini, Aldo De Benedetti, Anton Giulio Majano. Una pellicola quasi dimenticata, che venerdì 8 giugno viene riproposta a Flavon, paese natale di quel sacerdote che nel film ha una parte di primo piano (anche se il don Felice de «La città dolente» è un attore). Tra gli spettatori certi di questa serata ci sarà sicuramente Daria Ursini: all'epoca dell'esodo giovanissima ragazza, trasferitasi proprio a Flavon, dove tuttora risiede.

«Abbiamo saputo dell'esistenza di questa pellicola da un articolo di giornale», spiega Albino Tolotti, assessore alla cultura di Flavon, affiancato nella conferenza stampa di ieri dal sindaco Emiliano Tamè. «Abbiamo chiesto alla Provincia, attraverso Maria Pia Flaim, se fosse

AMATO.
Don Felice Odorizzi nel giorno di apertura del centro sportivo di Flavon, una «sua» opera: la sua figura rivive nel film «La città dolente» di Bonnard



possibile recuperarla, e così è stato, attingendo alla Cineteca del Friuli. Abbiamo ritenuto che

per la nostra comunità fosse un evento significativo proporre la proiezione, ed in collabora-

zione con la Provincia ed il Museo storico di Trento siamo riusciti nell'intento».

LA STORIA DI DON ODORIZZI, 1888-1980

Curato, teologo e conferenziere

FLAVON - Felice Odorizzi nasce il 2 marzo del 1888 a Flavon. Compiuti gli studi in paese ed a Trento, si trasferisce «oltre confine», in Italia, per frequentare il seminario di Verona, dove il 10 agosto del 1912 viene ordinato sacerdote. Conclusa la prima guerra mondiale, chiede di essere inviato a Pola: nella città istriana rimane dal 1921 al 1947, prima come canonico, poi come curato, ma anche teologo del Capitolo della cattedrale, giudice ed esaminatore parasinodale, vicepresidente della Commissione di arte sacra, cappellano militare.

Dopo il suo intenso operato nell'esodo degli italiani da Pola, si trasferisce a Bolzano, dove è catechista e conferenziere; tanti i suoi meriti, che il Pa-

pa lo nomina «Cameriere segreto soprannumerario».

Pur operando a Bolzano, don Felice mantiene stretti contatti con Flavon: negli anni '50 è presidente della Pro loco, è lui a favorire la nascita del centro sportivo alla Pineta, non a caso, dopo le ristrutturazioni degli anni '90, a lui intitolato.

Don Felice si spegne a Bolzano il 26 febbraio del 1980, ad una settimana dal compimento dei 92 anni. I suoi funerali si svolgono a Flavon e richiamano nel piccolo centro anane autorità civili e religiose, ma anche una folta rappresentanza di profughi giuliani, che a distanza di decenni non hanno dimenticato il suo impegno nell'era dell'esodo.

in Breve

Ronzone: i cuori di Ghezzi

● Incontro con l'autore venerdì 8 giugno ai musei di Ronzone, dove Paolo Ghezzi presenta il suo libro «Cuori matti», pubblicato dalle edizioni «Il margine». Ore 20.30.

Flavon: finale olimpico

● Si avvia a conclusione la sedicesima edizione della Piccola olimpiade del Contà. Sabato 9 giugno dalla piazza di Terres prende il via alle ore 20 la corsa campestre; domenica 10, al campo sportivo di Flavon, chiusura della manifestazione alle 21, con premiazioni e fuochi d'artificio.

Segonzone festa paesana

● La comunità di Segonzone è in festa sabato 9 e domenica 10 giugno. Sabato sera alle 19.30 messa nella chiesetta dei santi Filippo e Giacomo, ed alle 21.30 concerto dei gruppi «Asperula» e «Inedya»; domenica 10 pranzo in piazza, alle 13.30 maxischermo per seguire il Moto Gp, dalle 15.50 in poi karaoke e sfide a briscola, per concludere con la cena e serata danzante con dj.

L'ASSEMBLEA

FONDO - La «Ciaspolada» costituisce il fiore all'occhiello, ma la Società Podistica Novella di Fondo guarda anche oltre. Il bilancio dell'associazione, che pareggia a 640 mila euro, è chiaramente in gran parte determinato dalla classica gara con le «ciaspole», che anche quest'anno, grazie ad un lavoro incredibile, è stata disputata su un tracciato innervato artificialmente: ma si sommano l'attività sportiva nella pallavolo e nel basket, la gestione di un negozio di prodotti tipici, la collaborazione con altre associazioni della zona, per ridare slancio (o riesumare) manifestazioni di interesse sportivo-turistico.

È il caso della «Fiaccolata ai sette colli» di Romeno: naufragata lo scorso anno, sarà riproposta l'1 settembre dalla Pro loco di Romeno, con cui collabora appunto la «macchina organizzativa» della Podistica Novella. Cambia molto: partenza da Ronzone, passaggi da Sarnonico, Cavareno, Don e Amblar, quindi tracciato completamente di-



La Fiaccolata ai sette colli di Romeno

verso rispetto al passato. «Ma a settembre può essere funzionale a quel prolungamento della stagione estiva auspi-

cato da tempo», afferma il presidente della Podistica, Gianni Holznecht. Bilancio e programmi del-

È il frutto dell'intesa tra Podistica Novella, che ha aperto anche una bottega, e Pro loco
«Fiaccolata», gradito ritorno
La manifestazione di Romeno rivivrà in settembre

la società sono stati approvati all'unanimità nei giorni scorsi dall'assemblea. Dopo aver ricordato l'enorme mole di lavoro svolta per la Ciaspolada 2007, e per l'organizzazione di quella 2008 (data 6 gennaio, domenica), il presidente ha voluto rivolgere un ringraziamento a tutti coloro che si impegnano nelle discipline della pallavolo e del basket: ad iniziare da Flavia Bertoldi, «anima» del volley, coadiuvata da Davide Valentini che segue la squadra di III divisione, ed Elisa Anzellini e Milena Larcher che

seguono la under 13, per continuare con Maurizio Menegegoi e Luca Martini, che curano prima squadra e nuove leve del basket.

Un'importante novità è il negozio «El vout dale specialità», che la Podistica Novella ha aperto lungo il «burrone» di Fondo, grazie alla licenza messa a disposizione da Francesco Catta, già titolare del Bar Centrale di Fondo, oggi dipendente della società: un negozio che garantisce alla Podistica di proporre i prodotti tipici ai visitatori del «canyon» di Fondo («su 20 mi-

la visitatori annui, 19 mila li becchiamo», afferma Holznecht), ma anche di allestire, in occasione delle trasferite promozionali, un «Villaggio Valle di Non», esposizione e vendita dei prodotti tipici anani. «Il negozio si autofinanzia, incassiamo a sufficienza per pagare gli stipendi e l'affitto dei locali»; sottolinea il presidente, cogliendo poi l'occasione per ringraziare tutti gli enti, le associazioni, i volontari che fanno la fortuna della Ciaspolada: «Ad iniziare da Alessandro Bertagnolli, che ne è stato l'inventore».

Tornando alla Ciaspolada, per l'edizione 2008 è prevista una ulteriore novità: alla Tennis Hall di Cavareno sarà allestita una «Mini Pomaria», curata dalla Strada della mela e dei sapori delle Valli del Noce, che per tre giorni riproporrà, a beneficio delle migliaia di ospiti che giungono da tutt'Italia e da mezzo mondo, una versione ridotta dell'autunnale «Pomaria» di Cavareno.

G. S.

Logo of the European Union, Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, Provincia Autonoma di Trento, Fondo Sociale Europeo, CLM BELL.

A tutti i possessori di buoni formativi che scadono il 5 luglio

LINGUA INGLESE

Incontro a Malè il 13 giugno 2007 alle ore 17.00
presso il Comprensorio

Trento, via Pozzo 30 - Tel. 0461.981733 - clm-bell@clm-bell.it - www.clm-bell.it